



BASTA CON LE BOMBE USA SUL VIETNAM

Irruzione della polizia in un appartamento

Quattro arresti per il traffico della droga

In via Capocase si vendeva «hashish» - Un agente è entrato nel giro: ha acquistato una stecca di 24 grammi ed ha arrestato uno studente. Gli stupefatti giungevano da Istanbul a Roma. La «sorpresa» operata in via dei Pettinari 84

Diffusione
Nuovi e eccezionali impegni delle sezioni

Centocinquanta grammi di «hashish» sequestrati, quattro persone arrestate, cinque impiegate: questo il risultato di una operazione condotta ieri dalla squadra del «buon costume». La polizia era stata informata con una «sullina» che in via Capocase si svolgeva un insolito traffico: uno studente vendeva sostanze stupefacenti. Così un agente — truccato, chissà perché da «capellone» — è partito da San Vitale cercando di mettersi in contatto con il giovane spacciatore di droga. Gli è andata bene perché in via Capocase ha fatto subito conoscenza con lo studente. L'agente-capellone, Adele De Angelis, ha acquistato per 20.000 lire una stecca di «hashish» da 24 grammi. Poi si è messo a parlare con il giovane, lo studente universitario di medicina, Sandro Berardi di 22 anni abitante in via Nomentana 374. Gli ha chiesto se si poteva avere altre stecche di droga. Ma il giovane è stato evasivo. Ha cercato di allontanarsi. Così al De Angelis non è restato che qualificarsi ed invitare il Berardi in questura. Qui lo studente è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio e alla fine — secondo la polizia — ha confessato di aver ricevuto la droga da un certo «Adriano la trinitina» che a sua volta era in contatto con un tedesco. E qui, gli agenti hanno iniziato nuove indagini.

«Adriano la trinitina» è stata identificata per Giuliana Grassi di 19 anni e tedesca è stato trovato nell'albergo Nazioni, a via delle Carrozze, si tratta del ventiduenne Zander Friedland di professione elettricista.

Il tedesco, secondo le prime indagini, era giunto il 21 al porto di Brindisi proveniente da Istanbul. Per la polizia quindi il viaggio è stato subito in relazione con la droga.

Il viaggio — hanno detto gli agenti — è stato una normale «gita» per rifornimento di «hashish». E una volta a Brindisi la vendita di stecche — dopo aver arrestato il Berardi, la Grassi e il Zander — per detenzione e consumo di stupefacenti è stata qualificata. E una volta a Brindisi, sono penetrati in un appartamento in via dei Pettinari 84. Qui gli agenti hanno fatto irruzione nella abitazione dove abitava il giovane Giorgio Carro di 21 anni, residente abitualmente in via della Fregata 65, dove, secondo le informazioni, si trovava anche alcuni amici degli arrestati.

In casa gli agenti hanno trovato il Carro insieme ad altre tre persone, che hanno arrestato. Le sette persone sono state portate in questura e dopo gli interrogatori, Giorgio Carro è stato arrestato con l'imputazione di detenzione di stupefacenti. Gli altri sono stati superati.

il partito

COMMISSIONE CITTÀ, PROVINCIA, RESPONSABILI AZIENDALI sono convocati in Federazione lunedì 28 alle ore 17,30. Relatore: Trivelli.

CONVOCAZIONI: Trevignano ore 21, C.D. con Ceccacci, Palafra, ore 20, attivo di zona con Di Stefano, Marroni e FGC; Capena, ore 21, assemblea con Agostini; Genazzano (Contrada Acqua Santa), ore 20, comitato con Bianca Bracci Torsi e proiezione film.

Pesante intervento dei poliziotti a Ponte Mammolo

Sfasciate le porte per sloggiare gli «abusivi»



Via Rivisondoli: i bambini sono tornati nella strada dopo che la polizia li ha cacciati dalle abitazioni che erano state occupate dai loro genitori

Quattro vetture, una jeep, un camion ed un autobus, ed un gruppo di poliziotti: questo lo scenario spaventoso di via Rivisondoli, dove una cinquantina di «abusivi» sono stati sfasciati. La polizia ha sfasciato le porte delle abitazioni che erano state occupate dai loro genitori.

Il «nemico» da fronteggiare era costituito da quattro famiglie che, essendosi stanche di vivere in squalidi e malsani tuguri, avevano occupato altrettanti appartamenti delle palazzine dell'INA-Casa in via Rivisondoli.

L'occupazione «abusiva» è avvenuta alle 13,30 e dopo nemmeno un'ora è arrivata la polizia: gli agenti hanno forzato e sfasciato le porte di casa, e quando hanno cercato di brutalità sulla strada le donne ed i bambini che vi si erano rifugiati. A quel punto gli uomini erano fuori o per lavorare o per cercare il lavoro che non hanno.

Le grida ed i colpi sferrati dagli agenti sulle porte per fare irruzione, hanno, letteralmente,

terrorizzato i bambini, tutti in tenera età. Una donna, Giuseppe Romano, madre di tre bambini, non ha potuto resistere e si è gettata a terra. La polizia ha poi sfasciato le porte di casa, e quando hanno cercato di brutalità sulla strada le donne ed i bambini che vi si erano rifugiati. A quel punto gli uomini erano fuori o per lavorare o per cercare il lavoro che non hanno.

Le grida ed i colpi sferrati dagli agenti sulle porte per fare irruzione, hanno, letteralmente,

terrorizzato i bambini, tutti in tenera età. Una donna, Giuseppe Romano, madre di tre bambini, non ha potuto resistere e si è gettata a terra. La polizia ha poi sfasciato le porte di casa, e quando hanno cercato di brutalità sulla strada le donne ed i bambini che vi si erano rifugiati. A quel punto gli uomini erano fuori o per lavorare o per cercare il lavoro che non hanno.

Le grida ed i colpi sferrati dagli agenti sulle porte per fare irruzione, hanno, letteralmente,

terrorizzato i bambini, tutti in tenera età. Una donna, Giuseppe Romano, madre di tre bambini, non ha potuto resistere e si è gettata a terra. La polizia ha poi sfasciato le porte di casa, e quando hanno cercato di brutalità sulla strada le donne ed i bambini che vi si erano rifugiati. A quel punto gli uomini erano fuori o per lavorare o per cercare il lavoro che non hanno.

Le grida ed i colpi sferrati dagli agenti sulle porte per fare irruzione, hanno, letteralmente,

Pluricercato: stava a Regina Coeli

Recreato da tutte le questure un uomo di 34 anni è riuscito, praticamente, a farla sempre franca denunciando falsi nomi. Ha compiuto furti di ogni genere ed ogni volta se l'è cavata con condanne irrisorie. Ma l'attuale permanenza a Regina Coeli gli è stata fatale. Un agente lo ha riconosciuto chiamandolo con il vero nome. Si è così scoperto che l'uomo, Nazim Ben Mohamed nato a Pesaro, era ricercato da anni ed era colpito da 11 ordini di cattura. Ora passerà per tutte le volte che è riuscito a farla franca grazie alle decine di nomi che ogni giorno cambiava.

Centinaia di capi di selvaggina liberati questi giorni

All'alba «tutti a caccia» per 35 mila

Ecco dove trovare quaglie fagiani e lepri

L'elenco dei luoghi dove sono stati lanciati i capi - Le zone di Macchia Grande e Roiate-Affile costituite in riserve - Apertura domani anche a Ienne e Segni - Il calendario venatorio

Vigilia «di fuoco» per trentacinquemila doppiette e, naturalmente, per altrettanti cacciatori romani. All'alba di domani infatti si apre ufficialmente l'esercizio venatorio in tutto il territorio nazionale, gli appassionati della caccia alla selvaggina «vaga» e a quella stanziale si riverseranno fin da stasera nei campi, nelle adiacenze, nei boschi, nelle radure, sui monti e sulle colline. Per la verità i preparativi sono già iniziati da tempo: migliaia di cacciatori hanno già sondato il terreno, valutato la selvaggina, provato i cani e, soprattutto, ben lubrificato i fucili e preparato le cariche, da diversi giorni.

Insomma all'apertura non mancherà proprio nessuno: innanzi tutto perché dopo mesi di inattività la passione per la caccia ha raggiunto il culmine, poi perché, come è noto, i primi giorni di caccia, dopo l'apertura, sono i più fortunati. Data infatti la scarsità di selvaggina, soltanto nei primi giorni è possibile imbattersi facilmente in lepri, fagiani, stambei, tortore e così via.

Mentre i cacciatori studiavano il terreno (tutti oggi passeranno la notte in bianco, magari già appostati su «un passo») in provincia e nell'agro sono stati ultimati alcuni «ritocchi»: nei giorni scorsi erano stati lanciati 300 fagiani di cattività e ieri ne sono stati liberati altri 150. Un notevole

numero di stambei sono stati liberati a Guadagnolo Cave, Mandel, Licenza, Morlupo e Mazzano, mentre fagiani e lepri sono stati lanciati a Fiumicino, nella zona di San Basilio, a Lariano, Osa, Testa di Lepre, Torrimpeta, Traglietta, Sottobagni, Zagarolo, Marcellina, Bagni di Tivoli, Olevano, Palombina, Ladispoli, Cerveteri, Santa Marinella, Santa Severa, Tola, Alimiero, Tivoli, Formello e Grottole.

Si può ricordare inoltre che la zona del «torbese» è ricca di quaglie e tortore, così come Arsol e la Diana dei Cavalieri sono zone «felici» per il gran numero di quaglie (naturalmente a scanso di tempo).

Intanto è stato disposto che le zone di ripopolamento e cattura di Macchia Grande (a Castelli) e di Roiate-Affile sono state costituite riserve di caccia. A Macchia Grande l'Unione dell'esercizio venatorio avverrà il 1. ottobre, con accesso nella riserva di 50 cacciatori per ogni giornata di caccia. A Roiate-Affile invece l'esercizio venatorio inizierà dal 1. novembre 1967, con l'accesso di 20 cacciatori per ogni giornata.

L'accesso nelle due riserve sarà permesso nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica, e sarà consentito esclusivamente l'uccisione di due capi di stanziale per ogni cacciatore. I nominativi dei cacciatori ammessi alle riserve verranno di volta in volta, sorteggiati, fra coloro che ne faranno richiesta al Comitato provinciale della Caccia. Le «zone» di Ienne e Segni, inoltre, verranno aperte ai cacciatori fin dalla vigilia di domani.

Come è noto il calendario venatorio stabilisce che la caccia e l'uccellazione è consentita fino al 1. gennaio del 1968. Posteriormente sarà consentita, fino al 28 febbraio la caccia al fringuello, germano reale e folaga, e fino al 31 marzo la caccia al colombaccio, colombella, storno, tortore, bottaccio, tordo sassello, cossia, alaudini, passerotti, falchi, corvi, cornacchie, gazza, ghiandaia, palmipedi e trampolieri. Sono vietate invece la caccia al coturnice, anteriormente alla data dell'8 ottobre 1967, la caccia al fagiano nel periodo successivo al 1. gennaio 1968 e l'uccellazione ai palmipedi, appunto dopo il 1. gennaio del 1968.

Inoltre è vietato l'uso dei richiami acustici e funzionamenti elettronici o di altro tipo, muniti o non di amplificatori del suono, l'uso delle armi munite di silenziatori e l'uccellazione vagante.

E infine è d'obbligo ricordare a tutti i cacciatori la prudenza, soprattutto nel maneggiare le armi, e ricordare anche che è meglio stipulare subito l'assicurazione obbligatoria sancita dalla nuova legge, senza per forza aspettare l'uscita della Gazzetta Ufficiale. Dopodiché un «in bocca al lupo» per tutti e occhio alle «paddle».

piccola cronaca

Il giorno

Oggi sabato 26 agosto (238-127). Onomastico: Alessandro. Il sole sorge alle 6,32 e tramonta alle 20,12. Ultimo quarto di luna il 28.

Cifre della città

Ieri sono nati 65 maschi e 76 femmine; sono morti 22 maschi e 24 femmine, di cui 2 minori di un anno. Sono stati celebrati 32 matrimoni.

Zoo

Domani, ultima domenica del mese, l'ingresso al giardino zoologico sarà a prezzi popolari: 100 lire a persona.

Roma-Viterbo

I treni locali della linea Roma-Viterbo, in partenza rispettivamente alle 6,32 e 7,00, sono partiti da Viterbo, a partire da lunedì prossimo e per un periodo di 30 giorni, saranno sostituiti da autotreni. Con i consentiti lavori di rafforzamento del vado delle Fornaci, tra le stazioni di Roma S. Pietro e Roma M. Mario. Gli autotreni sostituiranno i treni locali e i piazzi esterni delle rispettive stazioni ferroviarie di Roma e di Viterbo.

Consumo del pesce

Nel mese di luglio il mercato ittico comunale ha registrato 11.444 quintali di pesce. I prezzi medi praticati sono stati di 1.390 di 800 e di 300 lire, rispettivamente per la prima, seconda e terza qualità, mentre il pesce azzurro ed i frutti di mare sono stati venduti a 165 ed a 90 lire.

Oggetti rinvenuti

Presso la depositeria comunale sono stati rinvenuti, oltre a vari altri, 5 e 111 anelli. I cittadini interessati possono rivolgersi all'apposito ufficio in via Nicolò Beilomi 1.

Contravvenzioni

Nel periodo delle festività di ferragosto i vigili urbani hanno comminato 1750 contravvenzioni, delle quali 485 per eccesso di velocità, 445 per inosservanza della «mano» destra, 630 per inosservanza delle norme relative al sorpasso, alla precedenza ed alla distanza di sicurezza tra i veicoli. Nello stesso periodo sono state elevate 661 contravvenzioni per eccesso di rumori molesti.

Via Gatteschi

Lettere-bomba del «miopo» al giudice Del Basso

«Esplosive» rivelazioni di Torreggiani?



Franco Torreggiani, il «miopo» di via Gatteschi fotografato subito dopo l'arresto

Lettera-bomba di Franco Torreggiani al giudice Del Basso, che dirige l'istruttoria sulla sanguinosa rapina di via Gatteschi. Il «miopo» ha fatto pervenire ieri mattina al Palazzone la lettera, con una richiesta di «colloquio urgente», e, benché un assoluto riserbo sia stato mantenuto sullo scritto, sembra che Torreggiani accenni a importanti circostanze, che potrebbero addirittura imprimere una svolta decisiva alle indagini. Non appena ricevuta la lettera il giudice Del Basso ha avuto un colloquio di circa un'ora con il dirigente dell'ufficio istruttoria, e successivamente ha negato alla sorella e alla madre di Francesco Mangiavillano un permesso di colloquio in carcere con il loro congiunto. Anche quest'atto sembra da mettere in relazione con il contenuto della lettera: in seguito alle rivelazioni del «miopo», infatti, il giudice potrebbe disporre nuovi interrogatori e accertamenti e probabilmente rinviare gli imputati della rapina, fra cui appunto Francesco.

Su cosa Franco Torreggiani abbia scritto nella sua lettera, consegnata da due guardie carcerarie al giudice ieri mattina alle 10, per sollecitare l'incontro con il magistrato, sono state avanzate molte ipotesi, sono circolate molte voci, nessuna delle quali però è stata confermata o smentita dato il riserbo mantenuto sull'episodio. Secondo alcune di queste voci, il «miopo» avrebbe intenzione di ritrattare la sua confessione, facendo così in pratica crollare il castello dell'accusa. Fu infatti Torreggiani a ricostruire la rapina, facendo fra l'altro per la prima volta il nome di Mangiavillano.

Per altri invece Franco Torreggiani vorrebbe soltanto chiarire la posizione del fratello Giorgio, accusato a sua volta da Mangiavillano di aver avuto a che fare con la rapina di via Gatteschi. Infine, e questa è la ipotesi che riscuote maggior credito, Torreggiani si sarebbe deciso a «volare il sacro» con l'intenzione di rivelare anche i dettagli del duplice omicidio e forse (sempre secondo le voci) accusando per la prima volta Mario Loria di aver partecipato alla rapina. Ma questa è la questione momentanea dell'«espresso» e non la vera questione: la ricostruzione della rapina e dei fatti di via Gatteschi.

Da oggi fermi i «bus» di Zeppieri

Oggi ha inizio la serie dei quattro giorni di «opera decisa» delle autobus Zeppieri, dalle tre ore e mezzo alle sei. L'azione nasce dal lavoro verrà effettuata nella giornata di oggi, e mercoledì, venerdì, martedì e mercoledì. Tutti i servizi di Zeppieri, compresi quelli turistici, resteranno bloccati.

Le rivendicazioni dei dipendenti della società sono state respinte in primo luogo nel rinnovo del contratto nazionale di lavoro, nel pagamento delle ferie non godute nel 1966, nella questione della «scelta» di anzianità, e nella partecipazione degli orari e dei turni di lavoro.

Vile e sciocca provocazione alla libreria Feltrinelli

Vile e sciocca provocazione fascista ieri sera alla libreria Feltrinelli, in via del Babuino 41: un gruppo di teppisti, dopo aver lanciato alcuni manifesti con scritte minacciose nei confronti dell'editore, ha scagliato delle uova nell'interno della libreria, coprendo alcune persone e imbracciando i libri esposti. Gli autori probabilmente «obiettati» del fascismo, tradimento, sono nati a tutto ciò che è cultura. Naturalmente non appena gli imputati della libreria e i clienti disprezzati dalla sciocca provocazione, sono usciti per dare una lezione ai fascisti, i teppisti erano già fuggiti su alcune auto.

Bruciano registri e compiti in classe

L'incursione di una banda di giovanissimi nella scuola media statale «G. Salvemini» in piazza Cosenza, a Portonaccio, si è conclusa con l'uccisione di registri, compiti in classe, ed altri documenti. I ragazzi erano una cinquantina e sono entrati dalla finestra, ma per compiere la loro bravata hanno finito col fare troppo rumore, e così hanno svegliato i carabinieri che hanno una Stazione nella stessa via. I militari sono subito intervenuti ed hanno bloccato il tentativo di fuga in massa. Sono stati tutti presi nella rete.

Altro arresto per la truffa alle banche

La storia della colossale truffa di un miliardo ai danni di 17 banche europee ed americane ha avuto un seguito l'altra sera con il fermo di un altro dipendente della Banca Commerciale. Si tratta di Luciano Di Matteo di 24 anni residente ad Anzio, che, a quanto pare, spallava l'impegno Francesco Zucconi nelle sue operazioni. Il nome dell'altro fermato sarebbe stato fatto, secondo alcune indiscrezioni, dai membri della banda che già erano stati arrestati.